



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000048
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	ritratto di papa
SGTT	Titolo	ritratto di papa Clemente XIII
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlimpopoli

PVCL Località Forlimpopoli

LDC COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT Tipologia municipio

LDCN Contenitore Raccolta Comunale d'Arte

LDCU Denominazione spazio viabilistico Piazza A. Fratti, 4

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero 3490

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. XVIII

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1758

DTSV Validità post

DTSF A 1769

DTSL Validità ante

AU DEFINIZIONE CULTURALE

ATB AMBITO CULTURALE

ATBD Denominazione ambito romagnolo

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISU Unità cm

MISA Altezza 73,5

MISL Larghezza 60,5

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO	Indicazioni sull'oggetto	Il pontefice è raffigurato a mezzo busto, volto di tre quarti a destra, il viso leggermente girato frontalmente. Clemente XIII indossa la tradizionale veste pontificale, ossia la mozzetta di velluto rosso carminio bordata di ermellino sopra la quale porta la stola ricamata. Sul capo è posata la berretta di velluto rosso bordata di ermellino.
------	--------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

STM	STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
-----	-------------------------

STMC	Classe di appartenenza	stemma
------	------------------------	--------

STMQ	Qualificazione	papale
------	----------------	--------

STMD	Descrizione	Arma Rezzonico: "inquartato; nel primo di rosso, alla croce d'argento; nel secondo e nel terzo di azzurro alla torre di due ordini d'argento merlata di cinque aperta e finestrata di nero; nel quarto di rosso, a tre sbarre d'argento; sul tutto in abisso uno scudetto d'oro, timbrato da una corona all'antica, caricato di un'aquila bicipite di nero, a volo abbassato coronata dello stesso sulle due teste." (Araldica ecclesiastica)
------	-------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Pur nella assoluta modestia dell'esecuzione, l'identità del pontefice - oltre che dalla presenza dello stemma posto in alto a destra - è ben riconoscibile per via degli inconfondibili tratti del volto che caratterizzano la sua iconografia (a questo proposito si rimanda al bel ritratto realizzato dal pittore Mengs, oggi conservato presso la Pinacoteca nazionale di Bologna; ma molti altri sono gli esempi cui riferirsi). La tela forlimpopolese fa parte di una piccola serie di ritratti di prelati (si tratta di Legati pontifici) e pontefici, di cui ad oggi si ignora la reale consistenza, pervenuti e conservati nelle raccolte comunali e presumibilmente alloggiati, in origine, nelle sale della residenza municipale che aveva la sua sede, prima dell'arrivo dei Francesi in Romagna nel febbraio del 1797, nel palazzo che affaccia sulla piazza Garibaldi, comunemente noto come 'Palazzo della Torre'. Il ritratto nonostante la modesta qualità pittorica, resta, comunque, come testimonianza della "diffusione sempre più capillare nelle sedi periferiche, delle collezioni iconografiche, di norma riservate a vescovi e a cardinali locali" tipica del XVIII secolo (Tumidei 2005, p. 131). Nato il 7 marzo 1693 da una famiglia veneziana di recente nobiltà originaria del borgo di Rezzonico sul Lago di Como (il padre Giovanni Battista apparteneva al ramo collaterale di una famiglia di ricchi commercianti, i Della Torre, che la leggenda vuole discendenti di Carlo Magno), Carlo della Torre di Rezzonico fu educato dai Gesuiti a Bologna e fu nominato cardinale nel 1737. Vescovo di Padova a partire dal 1743, salì al soglio pontificio il 6 luglio 1758. Nonostante la mitezza e l'affabilità del carattere retto e moderato, fu pudico fino all'eccesso; sotto il suo pontificato tutte le

NSC	Notizie storico-critiche
-----	--------------------------

statue e tutte le pitture (compresi gli affreschi michelangioli della Sistina) subirono la sorte di vedere ricoperte con panni o con veli - o, addirittura, cancellate - tutte le nudità. Ma gli anni del suo pontificato furono sconvolti dalle aspre e lunghe contese circa la richiesta di soppressione dell'ordine dei Gesuiti. La Compagnia venne dapprima espulsa dal Portogallo, quindi dalla Francia; Clemente accorse in soccorso dei Gesuiti emanando il 7 gennaio 1765 bolla pontificia, l'Apostolicum pascendi, in cui respingeva ogni accusa contro l'ordine e ne lodava, per contro, l'utilità. Le reazioni degli Stati europei, compresi quelli non direttamente impegnati nella lotta contro la Compagnia, furono durissime. Persino in Spagna, dove l'ordine poteva contare sulla protezione di Carlo III, l'imperatore assunse decisioni precauzionali. La notte fra il 2 e il 3 aprile 1767, tutte le case dei gesuiti vennero circondate, gli occupanti arrestati e imbarcati su navi dirette a Civitavecchia. Nel 1768 i religiosi vennero allontanati anche dal Regno delle Due Sicilie ma il punto più alto dello scontro fu raggiunto nel conflitto con Parma che si concluse con l'espulsione dei gesuiti dal granducato nella notte tra il 7 e l'8 febbraio 1768.

NSC Notizie storico-critiche

I Borboni si strinsero intorno al duca di Parma; la dura reazione delle potenze borboniche si manifestò, nel gennaio del 1769, nella richiesta di scioglimento della Compagnia di Gesù. Portato agli estremi, il papa convocò per il 3 febbraio il concistoro; ma, colpito da apoplezia, morì a Roma nella notte del 2 febbraio 1769. Clemente XIII venne sepolto in S. Pietro dove il nipote gli fece erigere un monumento funebre dal Canova.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA		
BIBX	Genere	bibliografia di confronto
BIBD	Anno di edizione	2005
BIBH	Sigla per citazione	00039147
BIBN	V., pp., nn.	pp. 131-149
CM COMPILAZIONE		
CMP COMPILAZIONE		
CMPD	Data	2013
CMPN	Nome	Bartoli, Silvia
AN ANNOTAZIONI		
OSS	Osservazioni	<p>Il numero di inventario trascritto fa riferimento all'inventario corrente dei beni mobili di proprietà del Comune di Forlimpopoli. Il dipinto è inserito in altri due inventari conservati presso l'Archivio Storico del Comune di Forlimpopoli: il primo redatto nell'anno 1972 da Andrea Benini, al tempo conservatore del Museo Archeologico e delle collezioni d'arte comunali (qui il dipinto è contrassegnato dal n° XXXVI); il secondo redatto in data 12 luglio 1974 dal maestro Tobia Aldini, all'epoca direttore del Museo Archeologico Civico (qui il dipinto è contrassegnato dal n° 23). La tela è priva di cornice.</p>